Dopo Augusto Frasca e Giorgio Barberis, tocca ad un altro giornalista riportarci indietro nel tempo, a quello di Livio Berruti. **Sergio D'Asnasch**, giornalista sì, ma anche atleta, sprinter come Berruti, e di Livio compagno di club (Fiamme Oro Padova) e di staffette 4 x 100, corse insieme, tanto nel quartetto «poliziesco» che in quello azzurro della Nazionale. Fra poco ne racconteremo qualcuna. Sergio indossò sempre, a parte il periodo militare, la maglia della Riccardi Milano, divenendo il simbolo di varie primogeniture: primo «riccardino» a vestire la Maglia Azzurra (1953), primo a partecipare ad un Campionato d'Europa (1954), primo ad essere convocato per i Giochi Olimpici (1956). Gran fisico, voleva cimentarsi nel getto del peso, lo dirottarono al salto in lungo, divenne un ottimo velocista. Lasciate le piste, esercitò il suo talento come giornalista, ne fece la sua professione, divenne redattore della Agenzia giornalista nazionale ANSA. Brillante, di bello scrivere, uno che si fa leggere con piacere, come potranno comprovare coloro che si avvicineranno al suo bel elzeviro su Livio Berruti. Articolo che abbiamo ripescato dal numero 32, novembre 1961, della rivista «

Aletica Leggera

», direttore Francesco Migliori, redattore capo Giorgio Bonacina, con l'aggiunta di Dante Merlo, che per la prima volta firmava come condirettore, sarebbe poi diventato proprietario della testata, fino alla sua scomparsa.

Staffette, Sergio e Livio insieme, un paio di citazioni, senza velleità di completezza. 1957, «Sei Nazioni» a Bruxelles: Berruti – D'Asnasch – Sangermano – Lombardo, terzi dopo Germania e Francia. 1958, Europei a Stoccolma: Cazzola – D'Asnasch – Berruti – Mazza, squalificata in finale dopo aver vinto la seconda batteria. Sergio di suo ha un quinto posto agli Europei Berna 1954 (Montanari – D'Asnasch – Sangermano – Gnocchi) e una vittoria ai Giochi del Mediterraneo a Barcellona, 1955: Ghiselli – D'Asnasch – Montanari – Gnocchi.

Torniamo a Berruti. Nell'articolo D'Asnasch ricama la esile figura del ragazzino Livio, agli esordi. Siamo nel 1956. Abbiamo accantonato ogni precisione di cattedratici di statistica e vi riferiamo di quando abbiamo trovato dagli sbiaditi ritagli di giornali dell'epoca. Torino 20 maggio: Livio (con i colori della Lancia) primo in una delle tante serie – la quarta – di 100 della fase regionale del campionato di società: 11"2. Passano sette giorni, e il giovincello stavolta non passa inosservato. Scrive Renato Morino (abbiamo riprodotto l'intero articolo a corredo di queste note): “ *Berruti, lancista e juniores, è alla quarta gara della sua carriera! Rivelato dallo Sport nella Scuola (ha partecipato ai campionati provinciali di Torino nel salto in alto) il bravo Milanese lo ha impostato subito sulla velocità: 11"4 nelle prime due gare, 11"2 domenica scorsa e 11" netti adesso, dopo essere uscito dalle buchette alla pari con Gnocchi, e dopo – udite, udite – avergli resistito spalla a spalla per più di quaranta metri. Adesso Berruti, velocista cartavelina, ha bisogno solo di acquistare peso e tenuta* ”. Gnocchi era un centista da regolare 10"5 (sei volte in quella stagione), e un 10"4 a fine settembre. Il risultato completo di quella gara torinese lo potete agevolmente leggere ingrandendo il testo dell'articolo originale.

Berruti corre tanto per essere un pivello di diciassette anni. Il 3 giugno, sempre a Torino, semifinale dei societari, corre ancora in 11"2 (quarto); il 10, a Biella, vince in 11" netti; il 24, all'Arena di Milano, quinto in 11" tondi tondi; il 30, ancora sulla pista milanese, viene schierato nella prima frazione di una 4 x 100 squadra B nazionale, con Monego, Pollini e Marini: primi in 42"5, il team A viene squalificato. Primo giorno di luglio, campo Agnelli a Torino, campionati piemontesi di Terza Serie (intelligente suddivisione di categorie di una volta): Livio è primo in 11"1; il 7, altra riunione per la stessa categoria, stavolta a Biella: primo in 11" netti. Lo stadio Lamarmora della capitale laniera non conosce pause: il 22 luglio ospita i campionati piemontesi. Il commento: " *Nella finale dei 100 tutti gli occhi sono puntati su Berruti e Ghiselli: vincerà l'anziano o il giovane campioncino della Lancia? I due balzano fuori dalle buchette simultaneamente, poi il lanciotto si avvantaggia, agli 80 metri è primo, ma Ghiselli non si dà per vinto, scatta rabbiosamente, si affianca a Berruti, lo supera sul filo di lana: i cronometri segnano per entrambi 10"9. Ha dunque vinto l'anziano, ma Berruti ha confermato di essere più che una promessa* ". Ghiselli era velocista da 10"6.

Ce ne sarebbe ancora ma, per adesso, leggete **Sergio D'Asnasch**.

FELICE RIUNIONE AL CAMPO AGNELLI

Gnocchi si ripete a 10"5 e improvvisa i 400: 49"7 (!)

Valente 51,39 - Maggioni 1'55"9 e Castiglione 1'57"5 - Colatore 7,12 - Marini 10"8 - Due rivelazioni: Vincenzi 50" e Berruti 11"

Una bella riunione. Migliore di quanto si prevedesse. Proprio una bella riunione che noi, adesso, cerchiamo di riassumere nel modo meno penoso possibile, costretti come siamo a battere a macchina con la sinistra (la destra è ingessata che sembra un monumento nazionale).

Una riunione interessante e di alto livello, con Gnocchi in vena di prodezze e tanti giovani di classe. (Dove si dimostra che basta avere un po' di coraggio nell'organizzazione, visto che il materiale atletico non manca. Un punto di merito quindi per il Fiat che si è accollata l'ospitalità, ed al Lancia ed alla Gallarate per la partecipazione).

Gnocchi è stato il numero uno. Ha vinto i 100 ripetendo il 10"5 di domenica ed ha esordito sui 400 segnando 49"7. I tempi parlano. Nella velocità pu-

ra è stato irresistibile dai cinquanta metri in avanti, quando cioè ha potuto distendersi nella sua falcata, ampia, potente, spettacolare. Risucchiato da Gnocchi, Marini è arrivato a 10"8 migliorando di un decimo il suo limite, grazie ad un ottimo finale che lo ha portato a sopravanzare Villata (a cui i cronometri hanno forse rubato un decimo) ed il giovanissimo Berruti, lui pure a 11" netti.

Berruti, lancista e juniores, è alla quarta gara della sua carriera! Rivelato dallo Sport nella Scuola (ha partecipato ai campionati provinciali di Torino nel salto in alto) il bravo Milanese lo ha impostato subito sulla velocità: 11"4 nelle prime due gare, 11"2 domenica scorsa e 11" netti adesso, dopo essere uscito dalle buchette alla pari con Gnocchi, e dopo — udite udite — avergli resistito spalla spalla per più di quaranta metri. Adesso Berruti, velocista cartavelina, ha bisogno solo di acquistare peso e tenuta.

Nei 400: Gori in prima corsia, Gnocchi in seconda, Rubega in terza. Gnocchi ha corso con intelligenza: pochi metri di scatto per lanciarsi, poi più di mezza gara in scioltezza. Evitando cioè l'errore che fanno tutti i velocisti quando salgono su distanze superiori: quello di partire « sparati » e finire poi su una buccia di banana a tre quarti di gara.

Per Gnocchi il finale è stato... improvvisato ma niente male; da lottatore, come Gori del resto, che tra due settimane sarà pronto per valicare il muro dei 50". La grossa sorpresa di questa gara è stato Vincenzi, allievo di Bresciani, prodotto lui pure dello

Sport nella Scuola. Vincenzi era alla terza gara: 52"9 nell'esordio, 51"2 domenica, 50" netti adesso. In miglioramento stagionale anche il Rubeghino.

Maggioni ha voluto fare un « test » sugli 800, approfittando della presenza di Castiglioni, bustese, lui pure curato da Bresciani. Primi 400 metri in 56"2; lotta a due fino ai 600 poi Maggioni passa finendo in ottime condizioni: 1'55"9 contro 1'57"5 (ricordiamo che Castiglione aveva un record di 2'00"3). Nemmeno un'ora dopo Maggioni si vinceva i

I RISULTATI

100: 1. Gnocchi (Gall.) 10"5; 2. Marini (Gall.) 10"8; 3. Villata (Fiat) 11"; 4. Berruti (Lancia) 11"; 5. Guidotti (Fiat) 11"6; 6. D'Urso (Lancia) 11"7.

Martello: 1. Valente (F.) 51,39; 2. Airoidi (G.) 47,60; 3. Quasso (L.) 44,99; 4. De Marchi (G.) 44,32; 5. De Ambrogi (L.) 44,15; 6. Benzo (F.) 36,70.

Alto: 1. Funghini (F.) 1,75; 2. Marcora (G.) 1,75; 3. Ceriani (G.) 1,75; 4. Martini (F.) 1,70; 5. Gerli (L.) 1,70; 6. Cassina (L.) 1,60.

Peso: 1. Vanzino (F.) 12,77; 2. Airoidi (G.) 12,63; 3. De Ambrogi (L.) 12,23; 4. Mira (G.) 11,95; 5. Gioda (F.) 11,54; 6. Mulich (L.) 11,03.

400: 1. Gnocchi (G.) 49"7; 2. Vincenzi (G.) 50"; 3. Gori (F.) 50"5; 4. Rubega (L.) 50"6; 5. Macor (F.) 53"; 6. Rocchietti (L.) 55"9.

1500: 1. Maggioni (G.) 4'10"2; 2. Ranzani (F.) 4'12"6; 3. Paschetto (F.) 4'15"; 4. Daffara (L.) 4'18"4.

Lungo: 1. Colatore (G.) 7,12; 2. Carlevero (F.) 6,72; 3. Masoero (L.) 6,54; 4. Bianchi (G.) 6,34; 5. Regaldo (F.) 6,02; 6. Rocchietti (L.) 5,87.

1500 in 4'10" lo ritroveremo. Niente male ha scavalcato metri nel ma me miglior L ad Airoidi c sancorarsi da to De Ambro personale che tteri perchè anni.

Colatore ha gliore misura go con 7,12, regolare sui scito per la care i 14 met lui si deve come altrett dere da Mar miniosamente

In progress te nel disco. Giornata co in buon stato circa duemila timo prologo campionato sabato e dome vamente Gno

Disco: 1. V Valente (F.) 40,67; 4. Mira nich (L.) 34,9 5000: 1. Vill Marengo (F.) (G.) 17'44"2; 18'01".

Triplo: 1. T Colatore (G.) 13,30; 4. Vale Bianchi (G.) 4x100: 1. Villata, Guido ratese (Vince zoni, Marini (D'Urso, Rub to) 43"5.

FUC 800: 1. Mag stiglione 1'57" 1500: 1. Ba Berta 4'28"6. 400: 1. Azzo 53"4 400: 1. Folc 54"5; 3. Fiori Alto: 1. Do 1,65. 100: 1. Carli tore 11"3; 3. 100: 1. Tren 11"6; 3. Cugn Disco: 1. B nello 35,40; 3. Lungo: 1. T